



ANNO XXXVI - N. 3
Settembre 1988

1988
70° ANNIVERSARIO
FINE GUERRA 1915-18



Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sezione A.N.A. - Trento - Passaggio G. Peterlongo n. 5 Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento N. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile - Direttore resp. Angelo Amadori. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Giuseppe Rosso. Presidente: Guido Vettorazzo - Stampa: S.T.T. - Via Missioni Africane 17 - Trento

Nel bicentenario delle Dolomiti, alpini in vetta!

**DOLOMITI
200**

4. 9. 88

**200 ANNI
200 CIME
200 REPARTI ALPINI**

G. MARIEZA
88

COMANDO
4° C.A. ALPINO

Il 4 settembre duemila alpini di duecento reparti hanno scalato duecento fra le più suggestive e importanti cime delle Dolomiti.

Questo eccezionale programma è stato attuato dal Comando del 4° Corpo d'Armata per inserire anche gli alpini, che da sempre sono tra i più fedeli abitanti delle Dolomiti, nel quadro delle manifestazioni per il bicentenario della scoperta.

Le ascensioni, effettuate da piccoli reparti, pattuglie e cordate che hanno portato in vetta fumate colorate e la bandiera d'Italia, sono state affidate alle Brigate Julia, Cadore, Trentina ed Orobica e alla Compagnia Alpini paracadutisti.

Sono state raggiunte le cime più prestigiose del complesso dolomitico: le Tofane, la Croda Rossa, il monte Cristallo, il Col di Lana, il Sassolungo, il Sasso piatto, Cima Nove, Cima Dieci e Cima Undici, le tre Cime di Lavaredo, il monte Piana, il Catinaccio, il Latemar, la Roda di Vael, la Marmolada e molte altre.

In Brenta e Campanile Basso... saliremo noi di Trento!

La presidenza informa

La sera del 12 luglio 1988 la sezione di Trento ha ricordato il 72° anniversario del sacrificio di Cesare Battisti, recandosi con vessillo, dirigenti e alpini di 18 gruppi sul Doss Trento, deponendo una corona nel Mausoleo.

Con il presidente de Pretis, il consigliere nazionale Martini, il vicepresidente Poli e vari consiglieri sezionali e di zona, erano presenti pure il commissario del governo dott. Achille Catalani, il comandante della 13ª Zona generale Giuliano Giovannelli e i rappresentanti del gruppo carabinieri e della guardia di finanza.

Domenica 11 luglio il presidente sezionale, con il vice Zorzi e i consiglieri Dapor, Riolfatti

e Vettorazzo, aveva partecipato ad analogo omaggio a Battisti e Filzi sul monte Corno di Vallarsa. Erano presenti anche rappresentanti della Croce nera austriaca, che nel pomeriggio inauguravano con i nostri l'ex cimitero militare al Pian del Cheserle, significativamente restaurato dai gruppi italiani della zona.

Sollecitato dal presidente sezionale vi è stato un incontro con il presidente della Provincia autonoma di Trento dott. Pierluigi Angeli, durante il quale sono stati trattati e rappresentati i molti problemi relativi alla sede della sezione, del gruppo di Trento e del Centro operativo di volontariato alpino.

Al comando della brigata alpina Orobica, in occasione del cambio di comando fra il generale Luigi Bortoloso (cedente) e il generale Elio Carrara (subentrante) è intervenuto il presidente sezionale il quale era accompagnato, per la circostanza, dal consigliere di zona Enrico Albertini.

Nei giorni 10 e 11 settembre si è svolta a Reggio Emilia la 3ª esercitazione nazionale delle squadre Ana di Protezione civile volontaria. La sezione di Trento, con il suo Centro operativo di volontariato alpino vi ha partecipato con 40 volontari.

TELEFONO DEFINITIVO SEDE: 0461 / 985246

PROTEZIONE CIVILE

Nasce a Pergine il Nuvola

La sezione Ana di Trento allarga e perfeziona la sua organizzazione di protezione civile.

Un altro determinante passo avanti è stato fatto, infatti, e una nuova importante realizzazione è stata conseguita con la costituzione del Nuvola per l'Alta Valsugana. Oggi quindi il Centro operativo di volontariato alpino, emanazione diretta della sezione Ana di Trento, può contare e fare affidamento su questo 6° nucleo di alpini. Esso viene ad aggiungersi ai già collaudati ed operativi Nuvola della val di Non e della bassa Vallagarina e a quelli di più recente costituzione (ed ancora in fase di approntamento) delle valli di Sole, Peio, Rabbi, della val di Fiemme e della bassa Valsugana. Questo avvenimento, questa nascita è motivo di viva soddisfazione e di orgoglio per tutti gli alpini trentini che vedono realizzarsi lentamente ma costantemente, e con silenziosa operosità uno degli impegni più importanti, per l'alto contenuto morale e civile, dell'Ana in materia di solidarietà umana e di difesa del territorio da eventi calamitosi.

Abbiamo già avuto occasione di scrivere di

come molti giovani, che della guerra hanno solo sentito parlare, oggi vedano e interpretino il futuro della nostra associazione.

Un futuro che vede, pur attraverso il rispetto delle tradizioni, il ricordo del nostro passato fatto di tante battaglie ma anche di tanto lavoro, concretizzarsi nell'opera della difesa civile e della solidarietà umana, il suo avvenire, il suo impegno più sentito, la sua ragione più valida.

La costituzione del Nuvola, avvenuta nella sala-teatro del comprensorio di Pergine la sera del 16 giugno, ha avuto il suo più ambito riconoscimento proprio dalla presenza dei sindaci dei paesi limitrofi, dei rappresentanti del corpo dei vigili del fuoco volontari, della Croce rossa italiana e del corpo nazionale del soccorso alpino.

Questa nutrita e qualificata partecipazione mette in risalto e afferma, una volta di più, la perfetta e sentita volontà di tutte le forze attive della valle di collaborare in armonia, secondo i sani principi di cooperazione, il principio fondamentale della tutela e difesa del nostro

patrimonio nazionale da eventi catastrofici, locali o nazionali.

Ora il Nuvola costituito a Pergine e che raggruppa tutti i paesi affacciati sull'alta Valsugana, dovrà affrontare e risolvere molteplici problemi, superare le difficoltà connesse alla ricerca dell'autosufficienza logistica, premessa indispensabile per ottenere quella operativa. La strada, com'è facile intuire, è ancora tutta in salita ma siamo certi che l'impegno e il lavoro da parte di tutti i volontari non mancheranno di dare i loro frutti. Il capace e infaticabile consigliere Maurizio Pinamonti, animatore e realizzatore di questa iniziativa saprà sicuramente superare gli ostacoli e risolvere i problemi che di volta in volta si incontreranno nel cammino.

Al neoletto capo nucleo Pinamonti ed ai suoi collaboratori il nostro saluto e compiacimento. Sono stati tutti votati all'unanimità. È questo il migliore auspicio per un futuro di buon lavoro.

Auremio De Maria

Conclusa l'operazione San Patrignano

Anticipando notevolmente i tempi tecnici previsti, si è conclusa all'inizio del mese di luglio ultimo scorso, l'iniziativa promossa dalla sezione. Il giorno 2 luglio una squadra di 14 alpini del Gruppo di S. Orsola e del Gruppo Solteri di Trento, guidati come sempre dal cav. uff. Sergio Zanella e dal consigliere sezionale Carlo Grisenti, si è recata a Moggi per smontare l'ultimo prefabbricato da inviare a S. Patrignano.

Lo smantellamento ha comportato parec-

chie ore di lavoro ed ha richiesto la validissima collaborazione degli alpini di Malo di Vicenza: si trattava infatti di «mettere a terra» una costruzione di notevoli dimensioni, stante il fatto che era adibita ad alloggio per ben otto nuclei familiari. Tutto è comunque filato liscio come l'olio.

I prefabbricati provenienti dal Friuli sono in gran parte già stati installati presso la comunità di S. Patrignano e questo grazie anche al lavoro degli alpini romagnoli, emiliani e ve-

neti che da molti mesi prestano la loro opera nelle giornate festive e prefestive. Proprio la disponibilità di altre sezioni ha permesso di accelerare notevolmente l'intera operazione, tanto da escludere addirittura alcuni nostri gruppi che si erano prenotati per intervenire. Comunque a tutti coloro che hanno raccolto la richiesta di aiuto di S. Patrignano e che a vario titolo hanno ritenuto di intervenire vada il sentito ringraziamento del comitato e della sezione.

LE NOSTRE FANFARE

La rassegna delle nostre fanfare alpine, che tanto vigore e lustro sanno dare alle nostre adunate e manifestazioni, ci porta oggi a considerare la «fanfara alpina Valle dei Laghi». A questa oggi l'onore della nostra rubrica, con un vivo plauso e incitamento a progredire sempre più.

Il cons. sez.le addetto: Mario Kirchner



La fanfara alpina «Vallè dei Laghi» e la sua storia

Da tempo, anche nella «Zona dei laghi» si sentiva l'esigenza di avere in loco una fanfara alpina e il momento opportuno si presentò nel 1980 su iniziativa del cav. Alfredo Prati di Terlago che ne fu anche il primo presidente. L'entusiasmo con cui fu accolta e seguita l'iniziativa fece sì che in soli otto anni il complesso di-

ventasse forte di ben 50 suonatori, facendosi conoscere in tutto il nostro Trentino e fuori, riscuotendo ovunque successo e applausi a non finire per le ottime esecuzioni del ricco repertorio.

Grande merito per la velocissima crescita della fanfara va certamente attribuito al presi-

dente attuale Agostino Poli e all'intaticabile maestro Remo Bortolotti che proponendo accanto alle tradizionali canzoni alpine, anche vari brani di musica moderna sono riusciti ad inserire nelle file dei suonatori tanti giovani, che con il loro entusiasmo fanno bene sperare per il futuro.

Suonatori e dirigenti, fra i quali il presidente onorario col. Italo Marchetti, già presidente sezionale, si sono trovati per «la cena di fine attività 87» presso l'hotel Olivo di Arco.

L'incontro simpatico ed allegro fu pure l'occasione per ricordare gli impegni onorati nell'anno precedente e per programmare i prossimi.

In occasione dell'adunata di Torino, oltre al servizio sfilata, con gesto generoso e simpatico il complesso si è esibito con un concertone presso la Piccola opera della Provvidenza (Cottolengo), accolto dal rettore padre Francesco Brunello che ha espresso altissimo apprezzamento per una presenza così significativa e umanitaria. Lunghi e fragorosi applausi degli ospiti della casa ricompensarono largamente suonatori e dirigenti.

Alla fanfara alpina Valle dei Laghi i nostri complimenti più vivi, con gli auguri più cordiali!

Bruno Lucchini

OFFERTE PER «DOS TRENT»

Gruppo Ana Sopramonte	Lire	100.000
Gruppo Ana Romallo nel 25° di fondazione	Lire	100.000
Zanon Beatrice e Roberto Cunevo per la nascita di Viviana don Dario Cologna in memoria di p. Reich, d. Leita, C. Mar-	Lire	10.000
gonari, A. Civettini	Lire	20.000
Gruppo Ana Terlago	Lire	30.000
Gruppo Ana Cavedine	Lire	50.000
Gruppo Ana Sevigiano	Lire	5.000

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di MARCO ZORZI



La partenza da Borgo 1ª frazione

Borgo-Ortigara: una competizione dal fascino antico

Nel ricordo di quanti combatterono e caddero sulla montagna degli eroi, il *Memorial Celestino Margonari*.

Il 70. anniversario di quelle epiche e sanguinose battaglie che videro lo scontro di italiani e austro-ungarici sopra e dentro le rocce calcinate dal sole, frantumate dal gelo e dalle bombe, non poteva essere più degnamente ricordato ed esaltato dalla nostra associazione.

Il 12. campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta per alpini in armi e in congedo ne ha rappresentato la fase più esaltante, l'aspetto più significativo e la conclusione più degna.

Hanno gareggiato, lungo i fianchi scoscesi, difficili e ancora selvaggi nella loro intatta bellezza, i nipoti (e qualche figlio) dei pochi sopravvissuti di allora, portando la loro fresca giovinezza, la loro forte vitalità sulle pietraie dove oltre mezzo secolo fa dominavano e si confondevano quotidianamente dolore e morte.

Anche questo aspetto sportivo è amore e ricordo dei caduti e insieme condanna della guerra. Il risultato dell'avvincente e combattutissima gara (ne ho visti molti arrivare stremati al cambio di frazione) fa storia a sé; la classifica ne convalida l'aspetto puramente agonistico, ma è stato lo sforzo organizzativo e umano che ne ha esaltato i valori morali e ideali di chi questo sforzo l'ha compiuto gareggiando fino al limite delle proprie energie. Sono stati decine e decine gli uomini che hanno contribuito, con il loro lavoro, alla perfetta, esemplare riuscita della competizione.

Nulla è stato lasciato al caso, abbandonato all'improvvisazione, ma tutto era stato previsto e calcolato, pianificato e predisposto affinché i concorrenti trovassero, dal momento dell'arrivo in valle, lungo il percorso, ai posti stabiliti per il cambio e alla fase di rientro alle loro sedi, tutto facile, scorrevole e agevole.

Ricorderemo, fra quanti hanno dato il loro valido contributo e non solo per dovere di cronaca ma per riconoscenza, gli alpini dei gruppi Ana della Valsugana orientale, il lavoro dei volontari del corpo dei Vv. ff., degli uomini del soccorso alpino del Cai, dei volontari della Cri, dei radioamatori ed infine dei volontari del Centro operativo della Bassa Vallagarina con le loro attrezzature logistiche. Per tutti questi volenterosi ricorderemo una sola persona: Giorgio Zottele. Animatore infaticabile, instancabile organizzatore, onnipresente dalla fase iniziale alla sua conclusione, ha saputo coagulare attorno a sé tutte le energie della valle.

Il Memorial Celestino Margonari deve a lui la sua perfetta, esemplare riuscita. La parte agonistica ha richiesto particolari cure e attenzioni proprio per la complessità del percorso. L'esperienza, le capacità e la preparazione tecnica maturate in lunghi, proficui anni di attività sportiva da parte del vicepresidente Marco Zorzi, responsabile sportivo della sezione di Trento e del consigliere nazionale per lo sport Attilio Martini, sono state valide garanzie per il superamento di tutti i «dislivelli», non solo topografici.

La gara era articolata in tre frazioni.

Severa la prima: ha portato i concorrenti — in partenza da Borgo — a quota 876 di Col San Pietro per raggiungere, dopo 7 chilometri e mezzo, Olle dove era stato posto il 1. cambio. Veloce, la seconda frazione ha raggiunto, in 7 chilometri circa, i prati Civeron a quota 859.

Dura e impegnativa, la terza frazione si è sviluppata lungo il ripido canale che porta al passo della Caldiera per raggiungere i 2106 metri di cima Ortigara e scendere infine alla chiesetta di Lozze, a quota 1904 dove era stato posto l'arrivo.

Un tracciato, com'è facile rilevare, interessante, articolato e suggestivo che possiamo senz'altro annoverare fra i più validi e prestigiosi dell'intero arco alpino.

Queste le cifre più significative della riuscita gara nazionale: 117 atleti suddivisi in 32 staffette di cui 4 militari; 14 le sezioni: Trento, Feltre, Verona, Ivrea, Salò, Brescia, Belluno, Biella, Pordenone, Bergamo, Valdobbiadene, Aosta, Treviso e Cadore. I reparti militari erano formati da atleti della Brigata alpina Taurinense, Tridentina, Cadore e del Cus IV Corpo d'armata alpino.

Accomuniamo, nel Memorial Celestino Margonari, atleti e organizzatori perché tutti animati da uno stesso desiderio, sospinti da un identico ideale: ricordare, onorare e competere nello spirito di una identica origine: l'appartenenza alle truppe alpine.

Aurelio De Maria

Centro Consulenza Sordità

«TRS» INVISIBILE

La protesi acustica endoauricolare che si dissimula nel condotto uditivo
(Reg. n. 12117 Min. San.)

CENTRI DI APPLICAZIONE:

TRENTO

Via S. Bernardino, 14 - Tel. 0461/983188

ROVERETO

Borgo S. Caterina, 27 - Tel. 0464/431011

la fine del silenzio.



OXFORD

NUOVO CENTRO STUDI

VIA F.LLI FONTANA 11 - TRENTO - TEL. 821687

RECUPERO ANNI SCOLASTICI CORSI DIURNI E SERALI

RAGIONIERI - GEOMETRI
LICEO CLASSICO
SCIENTIFICO - LINGUISTICO
MAGISTRALI
I.T.I. INFORMATICA

ISTITUTI TECNICI PROFESSIONALI
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
LICENZA MEDIA
ODONTOTECNICI
OTTICI

**IL CORPO DOCENTE E' FORMATO DA PROFESSIONISTI
ALTAMENTE QUALIFICATE CON UNA LUNGA ESPERIENZA**

Onorificenze - Segnalazioni - Nomine



Vittorio Trenti

Carbonare - Al capogruppo Trenti Vittorio è stata conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana per le



Fabio Frisinghelli

sue costanti disponibilità a favore della collettività. Al neo cavaliere le più vive congratulazioni e auguri!

Patone di Isera - Il socio Fabio Frisinghelli, vicesindaco di Isera e valido collaboratore degli alpini, è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Soddisfazione meritata e giusto riconoscimento per l'impegno che Frisinghelli ha sempre posto nel suo lavoro e nel servizio della Comunità civica. Anche dalla Sezione i più vivi rallegramenti!

Mezzolombardo - Ai soci Mario Bebbler e Renzo Piacini, che hanno raggiunto ognuno il numero di 75 donazioni di sangue, è stata conferita la medaglia d'oro con fronda Avis. Onore al merito e vive congratulazioni.

DIBATTITO APERTO

Dopo il mio intervento (Dos Trent set. '87) e quello successivo di Poli, vorrei riproporre l'argomento «votazione dei consiglieri di zona» perché ci si pensi e se del caso si provveda. Io mi ero limitato a considerare quel tipo di elezione dato che su quella erano sorte critiche e polemiche. Che il consigliere di zona rivesta nella conduzione della nostra sezione responsabilità pari al consigliere sezionale e che le sue «prerogative dell'incarico», come dice Poli, siano complesse e complete è cosa nota o scontata.

Direi però che qualche sfumatura distingue i due ruoli, poiché in effetti proprio uguali non mi pare possano essere e si può capire perché. Anche se il nostro regolamento in merito non specifica, nella realtà osservo che al consigliere di zona solo in certi casi vengano attribuite cariche di presidenza o nel consiglio direttivo sezionale. Questo perché ai consiglieri di zona in effetti compete come caratteristica fondamentale e preminente la reggenza e rappresentanza diretta delle relative zone, alle quali tutte viene garantita così la presenza in consiglio direttivo sezionale.

Leggermente diverso sembra l'incarico di consigliere sezionale che pur potendo rappre-

sentare, ma non necessariamente, una zona, risulta di preferenza componente dell'apparato direzionale, della sezione, potendovi assumere cariche quali vicepresidente, cassiere, addetto a sport, protezione civile o altre attività speciali ecc.

Ciò premesso nel tentativo di chiarire i termini, resta da vedere con quale sistema più giusto e più democratico sia possibile l'elezione dei nostri consiglieri di zona. Se il consigliere di zona fosse una specie di fiduciario o incaricato, senza diritto di voto ma solo per rappresentare necessità e ragioni delle zone, allora non ci sarebbe problema poiché lo potrebbero proporre o designare e addirittura nominare le singole zone interessate, d'intesa semmai con il C.D.S. o con ratifica assembleare.

Poiché invece il consigliere di zona vota e decide come tutti gli altri consiglieri sezionali, avendone cioè pressappoco le stesse prerogative, allora certo la sua elezione dovrà avvenire necessariamente in assemblea sezionale. E qui d'ora ragione a Poli. Si tratta quindi di stabilire in qual modo, poiché non pare giusto né democratico che, mentre i consiglieri sezionali possono essere scelti da una lista «aperta» cioè

sovrabbondante rispetto allo stretto necessario di 20 elementi, i consiglieri di zona possano essere votati, anche senza possibilità di scelta alternativa reale, da una lista «chiusa», proposta dalle singole zone alla commissione elettorale e poi all'assemblea. (vedi art. 12 regolamento sezionale 1986).

Alle elezioni del 21 febbraio 1988 sei zone proposero alla scelta assembleare ciascuna due nomi, mentre le altre 13 proposero un unico candidato. È evidente che questi 13 candidati, unici e privilegiati, avevano perciò stesso la certezza di risultare eletti, non però la possibilità di eventuale sostituzione ove se ne presentasse necessità. E questo contrasta con quanto dispone l'art. 13 (... il consigliere decaduto verrà sostituito dal socio che lo segue per numero di voti).

A questo punto, affinché il dibattito proceda e la questione si risolva in modo più accettabile, io proverei a proporre che ciascuna zona sia obbligata ad indicare due candidati (in ordine di preferenza?) dopo votazione a scrutinio segreto, per evitare condizionamenti. La parola agli esperti o agli addetti...

Guido Vettorazzo

Proposte e critiche

È giunta una lettera dal sig. Paolo Scalfi di Tione, che si riferisce al precedente n. 2 «Dos Trent»:

1. Per «sottoscrivere in pieno» quanto su «Dos Trent» rilevato a proposito di schützen e cappellano. Grazie, ne siamo lieti e soddisfatti. Forse qualcosa si muove...

2. Giudica poi «un falso storico-geografico» la nostra dizione «Zona Giudicarie-Rendena».

Ci pare di poter dire solamente che così si è in passato ritenuto di organizzare quella parte di nostro territorio zonale, vedi art. 19 regolamento sezionale: noi così l'abbiamo trovato e dobbiamo per ora accettarlo. Salvo modifiche

future, sempre possibili, forse locali e interessate permettendo o proponendo.

3. Rileva poi inesatto «20-21 luglio 1968 primo pellegrinaggio ecc». Ma il sig. Scalfi si riferisce all'Adamello, mentre l'articolo di Poli si riferiva al 1. pellegrinaggio al Corno di Cavento, ripetuto il 23-24 luglio 1988 per iniziativa della nostra Sezione con gli alpini rendenesi.

Infatti la foto del «major» austriaco Alfred Schatz assieme al col. Battanta parla proprio del 1. incontro sul Corno di Cavento il 21.7.1968.

4. Lamenta infine che, contrariamente a quanto assicurava L'Alpino e la tessera adu-

nata di Torino relativamente alle visite gratuite a musei ecc, l'ingresso al Museo egizio non era gratuito.

Ha ragione di lamentarsi ma purtroppo certe agevolazioni richieste, a volte non arrivano o arrivano in ritardo o in ritardo sono negate... «Dos Trent» rende pubblico il reclamo.

Che però gli ultrasessantenni comunque possono fruire di un ingresso gratuito è cosa abbastanza nota. Si deve però far presente all'ingresso con un documento di identità.

Quindi: alpini ultrasessantenni siete avvertiti, grazie anche all'esperienza del sig. Scalfi che qui vogliamo ancora ringraziare.

CARO CAPOGRUPPO

a cura di Guido Vettorazzo

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu!

L'Ana è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi, se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare...

A te mi rivolgo con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo ed il meglio.

Operazioni ecologiche

Consideriamo oggi iniziative che il tuo gruppo potrebbe facilmente adottare in favore della comunità civica o della società nel suo complesso, anche per la migliore immagine della nostra associazione, sempre disponibile a sostenere i veri valori.

Per brevità e di proposito tralasciamo le feste campestri o alpine e anche quelle che molti gruppi con lodevole prestazione dedicano in favore dei bambini o degli anziani ecc. Come pure non trat-

tiamo le grosse operazioni tipo «protezione civile» o aiuto al terzo mondo o recupero o costruzione di sedi, di baite, di chiesette alpine e di monumenti ai caduti, perché richiedono impegni finanziari e organizzativi di mole notevole, con programmi straordinari.

Invece si dedica qui una particolare considerazione alle «operazioni ecologiche», cioè di riassetto e pulizia ambientale, di difesa e conservazione del territorio, le «feste degli alberi» e gli impianti boschivi.

Come già presentato sul n. 2 «Dos Trent» 1987, nelle nostre zone e valli ad eminente vocazione turistica sarà opera grande, civile e patriottica quella

che i gruppi alpini più sensibili o interessati vorranno organizzare, d'intesa con le Pro loco o le Aziende turismo, con la Sat e con la «forestale», con i Comuni e con i Comprensori, con le scuole e addirittura con i villeggianti, in piena stagione o in tempo di ferie:

1) Operazioni di riassetto e pulizia nei boschi, passeggiate, corsi d'acqua, laghi, spiagge... Si possono organizzare gare di «caccia al tesoro» intese alla bonifica di luoghi deturpati dai rifiuti, con premi a chi ne elimina in quantità maggiore, singolarmente o a squadre.

2) Segnaletica, costruzione e manutenzione di sentieri e di percorsi attrezzati...

3) Affissione, distribuzione e diffusione di cartelli e poster di contenuto o appello ecologico, (v. ad es. simboli e slogan su Dos Trent n. 2/87).

4) Impianti di alberi d'essenza varie, coinvolgendo con la «forestale» popolazione e scuole. Ancora meglio se il rimboschimento concluderà una più ampia operazione di pulizia, recupero e riassetto di zone incolte o abbandonate, da utilizzare come aree o passeggiate nel verde, o di ginnastica e salute.

In altre parole dobbiamo sentire la necessità di vigilare e pressantemente operare affinché il territorio in cui viviamo sia conservato e difeso, combattendo e resistendo contro ogni tentativo di degrado, di inquinamento, di cattivo comportamento.

Ed ora una spiegazione:

Purtroppo esclusa dal numero precedente per ragioni di spazio, questa rubrica viene ora presentata anche se in ritardo, con l'augurio che in scorcio di stagione o in programmi futuri i gruppi la vogliano considerare con la massima attenzione.

Infatti il programma preventivo di iniziative da attuare è operazione basilare indispensabile per una organizzata attività di gruppo.

Va evitata quindi l'improvvisazione, che è sempre un rischio, stabilendo prima, prevedendo cioè che cosa è bene ed è possibile fare secondo le proprie forze.

E non sarà mai abbastanza raccomandata, con la preparazione per tempo, la collaborazione con altre associazioni e istituzioni (Comune e Comprensorio, scuole e insegnanti, Sat e Pro loco, amici e popolazione...) coinvolgendo e sensibilizzando adeguatamente quante più forze sarà possibile.

E tanto per citare quanto è a conoscenza della sezione, scusandoci per eventuali omissioni o dimenticanze, si ricordano qui con piacere iniziative ecologiche ed operazioni di pulizia già attuate in passato:

In val di Non, con il Nuvola protezione civile e vari gruppi alpini, lungo la Rocchetta - Dermulo - Mendola; a Cavalese con i «sabati ecologici»; a Vigo di Ton per malga Bodrina e a Storo; per malga Bes; ad Arco-Prabi per bonificare l'ambiente creando il «percorso vita» e la tavernetta del «Coel»; ad Ala, Avio, Rovereto, Sabbionara, Vallarsa e Vanzo per pulizia e sistemazione sentieri, ripristino segnaletica, ecc., come a Cagnoia, Villamontagna, Villazano.

Caro capogruppo, ti ringrazio per quanto vorrai fare con i tuoi alpini e ti saluto sempre molto cordialmente.

Tuo GiVi

TESSERAMENTO: Capigruppo e Alpini ...a rapporto!

Il tesseramento 1988 si chiude con circa 500 iscritti in meno!!

Diversi Gruppi non hanno mantenuto la forza del 1987 e addirittura sette Gruppi, per un totale mancante di 276 nominativi, non si sono presentati nemmeno all'ultimo termine del 15 settembre!

Mancanza di efficienza? Poca responsabilità? Scarsa collaborazione? Capi-gruppo e Consiglieri direttivi contestati o isolati dalla base? Fiacca invece di sollecitudine?

Tanti motivi o scuse sono all'esame preoccupato del Responsabile sezionale del tesseramento e del Consiglio direttivo sezionale.

Intanto però occorre subito affrontare il tesseramento 1989 nel migliore dei modi e con rinnovato sforzo:

- ritirando al più presto i nuovi bollini
- dandosi immediatamente da fare per la loro collocazione
- mobilitando quanto più possibile le forze, anche giovanili, per raggiungere o riconquistare mete più degne!

Pertanto si impongono propositi più fermi e programmi più efficaci e celeri:

- entro Natale la prima metà, con elenchi ordinati ... e soldini relativi
- gennaio e febbraio per completamento (occhio ai giovani!)
- poi eventuale perfezionamento in recupero ed estensione

QUINDI: FORZA E SVEGLIA!!!

Sandro Sommadossi

CRONACHE DAI GRUPPI a cura di CARLO BELTRAME

Si rammenta la necessità di essere informati dai capigruppo e dai capizona di ogni attività dei Gruppi - Inviare notizie e fotografie!

ZONA ALTO GARDA LEDRO

Ricordo del consigliere sezionale Mario Busolli



Caduto sul lavoro l'8 agosto u.s. per tragico incidente, merita un particolare ricordo l'alpino Mario Busolli, classe 1936, già capogruppo di Tenno dal 1979 al 1984, poi consigliere sezionale eletto l'11 marzo 1984 e riconfermato nelle successive elezioni.

Da militare aveva prestato servizio dal 4 luglio 1958 al 10 dicembre 1959 a S. Candido, congedandosi col grado di caporale.

Le fatiche e le responsabilità non lo avevano mai spaventato ed in anni di assiduo lavoro aveva posto le basi di una propria attività quale artigiano edile, attività che assicurava una dignitosa esistenza alla sua numerosa famiglia — moglie e cinque figli — nella sua patria di elezione, Tenno. Proveniva infatti da ceppo montanaro originario di Saccone di Brentonico.

Il suo senso di responsabilità e la sua generosa disponibilità lo avevano portato prima alla guida del gruppo di Tenno e poi in consiglio direttivo sezionale, dove i suoi interventi anche nei momenti più carichi di tensione si distinguevano per la concisione e la moderazione, che unite al suo entusiasmo per i nostri ideali, soprattutto «ricordando i nostri morti aiutando i vivi e migliorando il mondo», lo rendevano caro e prezioso a tutti.

Gli alpini rivani e della sezione non lo potranno perciò dimenticare e dopo aver partecipato con intima commozione al dolore immenso della sposa e dei figli, ai quali peraltro lascia un grande esempio di generosa operosità, non nascondono la loro preoccupazione per l'immediato futuro di una famiglia tanto crudelmente e d'improvviso privata di tale sostegno determinante. Questo suo esempio di uomo e di alpino sarà senza dubbio di stimolo perché i giovani raccolgano il suo invito a non

spaventarsi ed a stare uniti per camminare avanti insieme. **A.A.**

La signora Busolli con i figli vuole esprimere da queste colonne tutte la sua riconoscenza a quanti, dirigenti e alpini della sezione, hanno partecipato al loro gravissimo lutto. Si associa la redazione del «Dos Trent».

ARCO

Simpatica iniziativa degli alpini arcensi che hanno voluto festeggiare gli anziani della casa di riposo. E quale migliore accoglienza potevano avere gli alpini di Arco quando il presidente della fondazione, il dottor Scalini ed il sindaco di Arco rag. Joppi hanno fatto gli onori di casa con il loro cappello con la penna nera? Canti, balli, signorile merenda offerta dal gruppo hanno dato motivo di rinsaldare amicizia e spirito di solidarietà, insegnamenti continui dello spirito alpino.

Nozze di diamante tra Arco e gli alpini del gruppo che ha compiuto i 60 anni di fondazione. Sfilata per le vie della città, deposizione di corona al monumento dei Caduti, santa messa alla Collegiata, meravigliosa esibizione della Fanfara dei Laghi ed a Prabi rancio, musica, allegria; il tutto allietato da un sole che ha accompagnato gli alpini con tanta benevolenza.



1915-'18: il ricordo di una croce a malga Campo.

E ricorrendo anche il 70° della fine guerra 1915-'18 con il 45° di Nikolajewka, il gruppo di Arco con quelli di Dro e Drena, ha organizzato una «festa alpina» a malga Campo il 7 agosto 1988. Erano presenti il presidente della giunta provinciale Angeli con il sen. alpino Vettori, il sindaco di Arco Joppi, di Drena Zanetti e il col. Marchetti con il prof. Vettorazzo per la sezione di Trento. Dopo la s. messa celebrata nella bellissima chiesetta costruita dal gruppo di Drena, è stata benedetta a ricordo una artistica croce commemorativa, collocata dal gruppo di

Arco bene in vista fra il verde dei prati, su iniziativa di Lino Gobbi.

PIEVE DILEDRO

La Grande Guerra è passata da oltre 70 anni ma i Caduti delle immani battaglie svoltesi sullo spartiacque fra la valle di Ledro ed il Basso Sarca non sono dimenticati dagli alpini ledrensi che hanno voluto innalzare una grande croce sulla cima del monte Pari a quota 1991. La santa messa, la benedizione della croce, il rancio consumato a malga Saval hanno coronato la giornata del ricordo.

ZONA VALLE DEI LAGHI

LASINO

Gli alpini del gruppo di Lasino hanno voluto ritrovarsi per una giornata all'aria aperta, nello spirito di amicizia che sempre è presente nei nostri gruppi. La località prescelta per la tradizionale festa estiva è stata al campo di Lasino sul Bondone dove sorge una chiesetta costruita a suo tempo dagli alpini della zona. Messa al campo, pranzo, trattenimenti vari hanno riempito una giornata di festa.

PADERGNONE

In una festosa cornice di pubblico e di gagliardetti di vari gruppi, gli alpini di Padergnone hanno celebrato il ventennale di fondazione del gruppo. La fanfara dei Laghi ha accompagnato la sfilata per le vie del paese attraverso un'ala di pubblico entusiasticamente partecipe. Il colonnello Marchetti, presidente onorario dell'Ana di Trento, il vicepresidente Armando Poli hanno voluto ricordare con brevi ma appassionate parole la ricorrenza mentre venivano consegnate targhe e medaglie a quanti si sono resi benemeriti nel gruppo.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

BLEGGIO

Festa al passo Durone

Domenica 14 agosto 1988 il gruppo Ana del Bleggio ha festeggiato il 35° anno della propria fondazione con una festa alpina al passo Durone. Alle ore 10.30 è stata celebrata la messa alla chiesetta di S. Alberto, alla fine della quale hanno parlato il presidente dell'Ana Bleggio, Leone Parisi ed il vicepresidente sezionale De Carli. Alla cerimonia erano presenti il mandamentale Albertini e parecchi gagliardetti di vari gruppi limitrofi e di Verona.

A mezzogiorno pasto all'alpina, con ampia scelta di cibi preparati sul posto da valenti cuochi - alpini. Ci sono stati, inoltre, vari giochi, gare, partite di calcio e ballo liscio per ogni età. L'affluenza di simpatizzanti e di turisti è stata massiccia e calorosa.

ZONA GIUDICARIE RENDENA

SPIAZZO

Campionato sezionale di pesca a Campiglio



In un clima di grande amicizia, che ha ridotto la delusione per la scarsa partecipazione delle squadre in rappresentanza delle zone Ana al primo campionato sezionale di pesca alla trota, si è svolta la gara di pesca che ha avuto il seguente esito.

Prima classificata zona sinistra Avisio e Pinè rappresentata da Sighel Iginio, Martinatti Giorgio, Ioriatti Giuseppe, Andreotti Silvano accompagnati dal cons. di zona p.i. Tullio Broseghini. Seconda classificata zona media val di Non, con Toller Giovanni, Micheli Bruno, Gaspero Celestino, Visintainer Andrea accompagnati dal capogruppo di Cles Girardi Ezio.

Terza classificata zona Giudicarie e Rendena rappresentata dalla squadra del gruppo di Breguzzo, Ferrari Renato capogruppo, Amistadi Alfredo, Vedovelli Mattia, Giorgi Andrea.

La manifestazione è stata validamente organizzata dal gruppo di Spiazzo, e meritava senz'altro maggior considerazione da parte dei rappresentanti di zona. È stato questo comunque il piccolo seme per una manifestazione che nei prossimi anni avrà sicuramente successo, essendo i pescatori presenti in tutte le zone della nostra sezione, e perché l'unico requisito richiesto è l'iscrizione all'Ana per l'anno in corso (17 luglio 1988).

ZONA VALLISOLE, PEIO e RABBI

PRACORNO

Il gruppo alpini di Pracorno ha compiuto i 30 anni. La celebrazione è avvenuta in forma solenne con una sfilata di gagliardetti di tanti gruppi, le note della fanfara alpina di Pieve di Bono, i discorsi del capogruppo Fedele Pangrazzi e del consigliere mandamentale Giorgio Debiasi. Santa messa, deposizione di corona ai Caduti, pranzo sociale hanno riempito le ore del mattino mentre al pomeriggio la fanfara ha tenuto un applauditissimo concerto.

MEZZANA

Grande festa a Mezzana per il festeggiamento del 25° anno di fondazione del gruppo Ana. Parte centrale del ritrovo l'ammassamento e la sfilata, accompagnati dal corpo bandistico di Dimaro, fino alle scuole elementari, dove è stata celebrata la messa. Hanno preso parte all'anniversario degli alpini di Mezzana, le rap-

presentative degli altri gruppi Ana solandri (erano presenti 16 gagliardetti), il picchetto d'onore della Compagnia alpina Orobica, il presidente della sezione Ana di Trento Giustiniano Depretis, il consigliere nazionale Ana Attilio Martini, il consigliere mandamentale val di Sole Enrico Albertini, oltre naturalmente alle autorità del comune di Mezzana. Durante la cerimonia, le tappe principali della vita del sodalizio sono state rievocate dal capogruppo Giovanni Ravelli: fondato il 29 giugno del 1963 su iniziativa di Albino Ravelli, ex sindaco di Mezzana, e del cappellano militare don Leita, il gruppo di Mezzana, è stato in seguito guidato da Carlo Redolfi, Cesare Dalla Serra, Enrico Zalla, Vittorio Gosetti e Giuseppe Zappini. Nel corso della sua intensa attività, il gruppo si è sempre prodigato in azioni umanitarie quali l'aiuto alle popolazioni colpite dai terremoti d'Irpinia e del Friuli, il contributo a padre Pietro Zappini missionario a Santiago del Cile, offerte all'Associazione per la ricerca sul cancro, alla protezione civile, i doni alla scuola elementare di Mezzana.



DIMARO: una croce in legno accanto ad una stele che ricorda i Caduti del borgo è stata eretta alla periferia del paese a cura degli alpini del gruppo. Solenne cerimonia con benedizione da parte dell'ordinario militare mons. Bonicelli, in visita alla val di Sole, a coronare la soddisfazione degli alpini di Dimaro.

ZONA ALTA VAL DINON

FONDO

Domenica 24 aprile scorso il gruppo di Fondo ha organizzato una bella festa alpina inizia-



Castelfondo: sfilata il corteo

ta con la messa al campo celebrata da don Luciano Weber, decano del luogo, che ha ricordato in modo particolare il capogruppo tragicamente deceduto lo scorso anno Renzo Anzellini. Il medesimo ricordo, con commozione e riconoscenza è pure scaturito anche nelle brevi parole del consigliere di zona Remo Tosolini, che sottolineava il vuoto incolmabile rimasto nel gruppo. Un ottimo rancio e un bel pomeriggio allegrato da giochi e musica ha completato la manifestazione molto ben organizzata dal capogruppo e i suoi collaboratori.

CASTELFONDO

Il 12 giugno scorso il paese di Castelfondo ha vissuto una indimenticabile festa alpina organizzata per l'inaugurazione ufficiale del nuovo gruppo alpini e lo scoprimento del nuovo monumento ai Caduti. La messa celebrata dal parroco del luogo nella bellissima chiesa è stata seguita dalla benedizione del gagliardetto e del monumento, ove hanno preso la parola il presidente della sezione dottor de Pretis, il sindaco, il cons. di zona R. Tosolini e il capogruppo. Era presente anche il neo cav. don Dario Cologna, altri consiglieri sezionali con autorità civili e militari. La festa durata due giorni è perfettamente riuscita ed ora si spera in una lunga ed operosa vita del gruppo, formato da alpini tanto volenterosi.

ROMALLO

Il capogruppo di Romallo Sisinio Panchero con i suoi validi soci alpini ha organizzato domenica 10 luglio una simpatica e ben riuscita manifestazione alpina in occasione della festa mandamentale dell'alta val di Non.

Era presente il nostro presidente sezionale dottor Giustiniano de Pretis, il consigliere di zona Remo Tosolini ed altri consiglieri, insieme ad autorità militari, civili e religiose. Padre Valentini ed il parroco di Romallo hanno celebrato la messa al campo ricordando i nostri caduti e commentando il significato religioso della cerimonia. Tanti gagliardetti, la fanfara sezionale, molti alpini e numerosa folla hanno soddisfatto l'impegno degli organizzatori. Una lotteria con ricchi premi (il primo era una puledra) ha divertito grandi e piccini. A ricordo della giornata il gruppo ha deliberato di offrire lire centomila al nostro giornale.

SI AVVICINA IL TEMPO DELLE ASSEMBLEE:

- CONTATTARE LA SEZIONE
- PREPARARSI, PREPARARE PROGRAMMI
- PREVEDERE INIZIATIVE
- OCCHIO AL CALENDARIO E ALL'AGENDA
- CURARE SUBITO IL TESSERAMENTO...

ZONA MEDIA VAL DI NON

BRESIMO

«Si combatte anche in tempo di pace, contro il male, le avversità e le calamità». Con tali parole il consigliere di zona Giorgio Debiasi ha aperto il 6° raduno di mandamento degli alpini della valle di Non a Bresimo. Presenti il presidente del Comprensorio ed il sindaco di Bresimo e i numerosi gagliardetti dei gruppi della valle con tanti alpini, è stato ribadito il ruolo associativo dell'Ana sempre presente nel ricordo dei Caduti e nell'aiuto a chi ha bisogno.

SANZENO

In alcuni locali messi a disposizione da un privato gli alpini di Sanzeno hanno ricavato una accogliente sede sociale ed il capogruppo Widmann ha assicurato che la sede sarà messa a disposizione per iniziative anche culturali quale l'esposizione dei reperti archeologici provenienti dalla campagna di scavi. La sede è stata inaugurata con la benedizione dell'arcivescovo Alessandro Maria Gottardi in visita al Comune di Sanzeno.

RUMO

Nella cornice di una festa alpina organizzata a ferragosto, gli alpini del gruppo, amici e ospiti di Rumo, hanno degnamente festeggiato il cappellano e segretario don Dario Cologna, recentemente insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica. Hanno presenziato alla cerimonia il presidente sezionale Ana avv.



de Pretis, il consigliere di zona Debiasi, il sindaco di Rumo Franco Vender. Il capogruppo Rino Vender ha consegnato a don Dario un quadro a soggetto alpino quale ricordo della nomina e in riconoscimento dell'attività appassionata dal neocavaliere sempre prestata con generosa disponibilità a favore del gruppo, degli alpini e della comunità.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DINON

VIGO DI TON

La redazione si scusa per l'errata frase scritta sul numero precedente riguardante il monumento ai Caduti e precisa che si doveva scrivere: «che l'amministrazione pubblica sia in passato come nel momento attuale ha dimostrato e dimostra molta sensibilità nella cura del monumento».

TOSS

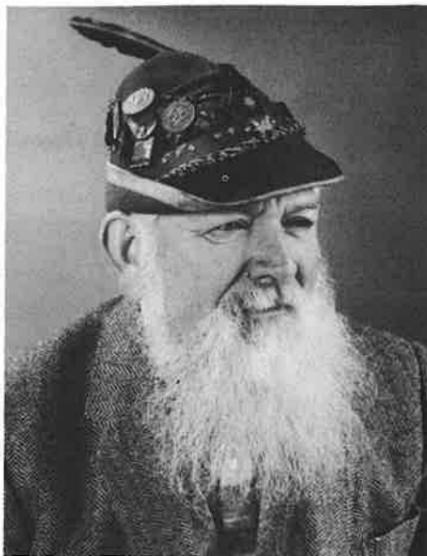
Domenica 19 giugno il gruppo di Toss ha festeggiato il 20° di fondazione, con la messa celebrata dal parroco don Tullio presso il monumento ai Caduti alla presenza dei propri soci e dei rappresentanti dei gruppi vicini. Rappresentavano la sezione i consiglieri Anzelini, Iob e Lucchini che con il sindaco signor Giovanni Rigotti e il capogruppo Giuseppe Fedrizzi hanno preso brevemente la parola per commemorare la ricorrenza. Un ottimo rinfresco offerto a tutti i presenti ha concluso la manifestazione.

SPORMINORE

Il gruppo di Sporminore ha organizzato domenica 26 giugno una grande festa alpina per ricordare il XXV anno di fondazione. Già dal sabato era ospite in paese la fanfara di Busto Arsizio che alle ore 21 ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza. Il giorno dopo la solenne cerimonia molto ben organizzata, con sfilata, deposizione corona, s. messa al campo e rancio in pineta. Le vie del paese erano ben imbandierate, tanti i gagliardetti e alpini e una gran folla. Erano presenti i consiglieri Anzelini, Iob e Lucchini e fra le molte autorità il sindaco, il parroco e l'assessore Remo Iori. La manifestazione ha dato molta soddisfazione al capogruppo Giuseppe Giovannini ed a tutti i soci.

NAVE S. ROCCO

Il gruppo alpini di Nave S. Rocco ha organizzato a fine febbraio del c.a. il consueto pranzo sociale presso il ristorante «da Germana» a Roverè della Luna registrando una grande partecipazione di soci e simpatizzanti. È stato proprio in occasione di questo simposio che il signor Mario Mosna, che da ben 35 anni guida il gruppo, è stato meritatamente premiato dall'amministrazione comunale che, tramite il sindaco signor Luigi Castellan, gli ha consegnato una targa ricordo in argento con la seguente dedica: «L'amministrazione comunale di Nave S. Rocco plaude all'alpino Mario Mosna (Barba) figura simpaticamente rappresentativa in campo nazionale che da ben 1/3 di secolo guida con appassionata dedizione il gruppo alpini in



congedo del paese».

È stato un momento emozionante per tutti i presenti, ed in particolar modo per il simpatico «barba», il quale fra gli applausi degli intervenuti, non è stato in grado di trattenere qualche lacrima di autentica commozione. A lui pertanto sentiamo di rivolgere un vivo ringraziamento ed un grazie sincero.

ZONA SINISTRA ADIGE

LAVIS

Se il Natale alpino che il gruppo di Lavis dedica agli anziani della borgata è occasione di simpatico incontro, ancora migliore occasione di svago e gioia per tanti ospiti della locale casa di riposo è la festa estiva che gli alpini lavisani organizzano ogni anno con una gita al di fuori della casa. Il tempo inlemente ha leggermente variato la destinazione iniziale al «Pian del Gac» per la colonia campeggio in quel di Dimaro. Giornata felice per oltre una cinquantina di anziani con gli alpini di Lavis, trascorsa tra musiche, giochi, premiazioni, trattenimenti vari.

VILLAMONTAGNA

Gli alpini e la bandiera

«La patria, ragazzi, non è una cosa astratta, lontana. La patria è il nostro, il vostro paese con le case dove abitate, con la gente che conoscete e incontrate; è la chiesa, la scuola; è tutto ciò che vi circonda; le tradizioni, le usanze...»

Nella bella mattinata di domenica 12 giugno, a parlare così era il vicepresidente della sezione alpini di Trento rag. Luigi Decarli, salito a Villamontagna per presenziare alla cerimonia della consegna della bandiera italiana — da parte di quel gruppo Ana — alla scuola elementare N. Tommasi.

«E nella storia degli alpini, sono molte le testimonianze che ricordano con quanto valore e impegno il Corpo degli alpini abbia difeso questa nostra patria».

Al termine del suo discorso, Decarli ha scelto fra gli scolari presenti una piccola bimba alla quale ha consegnato il grosso libro «Alpini, una famiglia» edito dalla sezione di Trento per il sessantesimo anno della sua fondazione.

Lo consegnerai alla tua maestra, che di tanto in tanto ve ne leggerà qualche pagina...»

In sintonia col discorso del vicepresidente della sezione alpini anche i discorsi — brevi — del rappresentante del 7° Circolo didattico del quale fa parte la scuola elementare di Villamontagna e del capogruppo Ana di Villamontagna Asterio Frchetti.

A questo punto, ha fatto la sua comparsa — portato dall'alpino Luigi Pallaoro — il grande vessillo accolto dall'applauso dei tanti presenti e da una leggera brezza che lo ha fatto sventolare festoso. Poi le parole e l'aspersione con l'acqua santa per il rito della benedizione celebrato dal parroco don Luciano Franch.

Per un breve momento, la bandiera è stata consegnata simbolicamente nelle mani di uno scolaro (Massimo Dallapiccola) e infine il capogruppo Frchetti l'ha posizionata nell'apposito supporto.

Per la cerimonia della consegna della bandiera alla scuola, oltre ai rappresentanti della sezione di Trento con il labaro recante le tante medaglie d'oro che il valore militare e civile di singoli alpini o gruppi di alpini gli hanno ben meritato, erano presenti tanti altri gagliardetti e rappresentanti di molti gruppi Ana. Tutti avevano partecipato in precedenza al rito religioso celebrato nella chiesa del paese e avevano poi sfilato in corteo fino alla scuola. Dopo la cerimonia, il coro Campel diretto da Roberto Deflorian ha intrattenuto i presenti con un repertorio di canti sugli alpini. E dopo ancora, nella sala della scuola, un rinfresco per tutti.

COGNOLA

In questi ultimi giorni si sono svolte due diverse manifestazioni promosse la prima dal Gruppo alpini di Cognola per l'inaugurazione della propria sede al pianterreno della casa comunale di via Pellegrina, 2, la seconda per la consegna della bandiera alla scuola elementare «Natale Tommasi» da parte del Gruppo alpini di Villamontagna. In ambedue i casi c'è da sottolineare — per prima cosa — la grande solidarietà e l'amicizia che esistono fra i gruppi alpini, presenti numerosi — e non a caso — alle due manifestazioni con i loro gagliardetti. Significativa anche la presenza della sezione



Cognola: schieramento davanti alla «Casa alpina»

di Trento con il suo vicepresidente rag. Luigi Decarli e con il plurimedagliato Labaro.

Per la manifestazione di Cognola da segnalare inoltre la presenza dei rappresentanti del gruppo S. Pietro val Lemina (Torino) e dei rappresentanti — con il Labaro pure plurimedagliato — della sezione di Pinerolo, presenze queste che sono «una cortesia di ritorno» per l'ospitalità avuta in occasione dell'adunata nazionale di Trento del maggio 1987.

La cerimonia è cominciata puntualmente alle tre del pomeriggio con la riunione di fronte alla nuova sede, poi a passo di marcia tutti in corteo fino alla vicina chiesa dove don Franco ha celebrato la messa e ha benedetto il gagliardetto e l'alpino Enzo Castegnor ha letto la preghiera dell'alpino. Poi il doveroso omaggio e la posa della corona di alloro al monumento dei Caduti, la festosa sfilata per le vie di Cognola, fanfara in testa. Quindi l'inaugurazione della sede con il taglio del nastro da parte di Riccardo Nichelatti, l'alpino più anziano del gruppo di Cognola e i brevi discorsi del presidente del consiglio circoscrizionale Giampaolo Di Caro e del vicepresidente della sezione di Trento Luigi Decarli, il ringraziamento del capogruppo di Cognola Ernesto Tonini a tutti i partecipanti e particolarmente al gruppo della val Lemina e alla sezione di Pinerolo.

VILLAZZANO

Il 25 luglio scorso ha avuto luogo la manifestazione del 60° di fondazione del gruppo, presso il nuovo centro sportivo di via Valnigra. La manifestazione ha avuto inizio con la partenza della gara cicloturistica. Il percorso consisteva con la discesa a Trento fino al classico «giro dei pomari», per poi ritornare a Villazzano ove era stato posto il traguardo. L'organizzazione della gara è riuscita benissimo, peccato solo per la scarsa partecipazione di concorrenti, dovuta al caldo torrido della giornata. La fanfara di Bassano ha accompagnato la manifestazione per tutta la giornata con dei bellissimi motivi ed ha funzionato una fornitissima cucina (grazie alla bravura di alcune mogli di soci) ed altrettanto fornitissimo bar. Nel pomeriggio, con la presenza del vessillo sezionale, accompagnato dai consiglieri sezionali Decarli, Filippi, Bauer, Grisenti, Sommadossi, e da 19 gagliardetti del

la zona sinistra Adige e da 9 gagliardetti zona destra Adige, la sfilata per la via del paese fino al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona, quindi, la consegna ai 4 soci fondatori, di altrettante medaglie d'argento in ricordo.

PRESSANO

L'infaticabile segretario del gruppo di Pressano, Italo Nicolini ci è riuscito. Ben 5 pullman di alpini provenienti da Conegliano Veneto sono stati ospiti del gruppo di Pressano a rinsaldare l'amicizia nata in occasione della 60° adunata. 250 persone tra alpini e familiari hanno invaso la borgata e gli abbracci, i saluti, gli scambi di doni, il pranzo sociale al maso Laste hanno allietato una giornata colma di fraterna amicizia. La sezione era rappresentata dai consiglieri Kirchner, Sommadossi e dal consigliere di zona Paolo Filippi. L'appuntamento prossimo sarà a Conegliano Veneto, ospiti i «pressanoti».

GARDOLO

Gli alpini di Gardolo hanno suggellato un vincolo fraterno di gemellaggio con i «Soldaten» di Neufahrn. L'Associazione alpini di Gardolo e il Krieger und Soldatenverein di Neufahrn hanno sottolineato la sincera reciproca amicizia e la collaborazione per concretizzare la pacifica convivenza tra i popoli.

ZONA DI ROVERETO

VANZA E VALLARSA

Organizzata dagli alpini di Vanza e Vallarsa con tutti i gruppi della zona di Rovereto e l'intervento significativo di una nutrita rappresentanza di ospiti austriaci di Salisburgo ha avuto svolgimento al Corno Battisti ed al Pian del Cheserle la commemorazione del settantesimo dalla fine della guerra 1915-'18. Di prima mattina è stato inaugurato il nuovo sentiero che porta da monte Spil alla sella del Corno e al rustico altare presso i due cippi della cattura, opere realizzate già nel 1987 da alpini in servizio ed in congedo.

Presenti moltissimi alpini ed escursionisti, assieme ai graditi ospiti austriaci, il generale Rosa, per il comandante del 4° Corpo d'armata alpino, il senatore Vettori, l'assessore regionale Lorenzini e il dottor Zorzi, vicepresidente Ana di Trento, dopo la benedizione impartita dal presidente regionale dei cappellani militari don Beppino Tonetta, hanno aperto il percorso. Sulla sella del Corno è seguita la messa celebrata dai cappellani don Tonetta e don Cologna, con l'ottimo accompagnamento del coro «La Sisilla» di Montecchio Maggiore. Nel pomeriggio al Pian del Cheserle è stato benedetto quello che fu tra il 1915 e il 1918 un cimitero militare austriaco ora simbolicamente riattato e adornato per interessamento di Laezza con alpini di molti gruppi della zona di Rovereto.

Dopo gli onori resi alle bandiere di Austria e Italia con la deposizione di corone, presenti gli ospiti austriaci, una moltitudine di alpini, popolazione ed escursionisti, si sono registrati toccanti interventi sul tema della pace, amicizia



Al Corno, presso i cippi di Battisti e Filzi

e relazione tra i popoli. Sono intervenuti l'avvocato De Pretis, presidente Ana di Trento, il colonnello Kastner per la «Croce nera austriaca», il dottor Vogel, vicepresidente della regione Salisburgo, il senatore Vettori, l'assessore regionale Lorenzini, l'assessore comprensoriale Zoller, il sindaco di Trambileno Soprani, che ha parlato anche a nome del sindaco di Vallarsa Rippa.

Sabato pomeriggio la delegazione austriaca di Salisburgo era stata ricevuta in Comune dal vicesindaco di Rovereto Basile, dai dirigenti Ana provinciale e locale, Dapor, Riolfatti e Vettorazzo, con Laezza, Borroì, Dal Ponte e altri, interprete apprezzato Luciano Grigoletti. Nel corso degli interventi, con scambio di saluti e omaggi, è emersa un'ottima conoscenza e intesa tra Salisburgo e la città di Rovereto, poiché gli ospiti austriaci hanno dimostrato grande apprezzamento per il ruolo importante della nostra città in tema di pace, storia, musica, arte e industria. Era seguito quindi presso la sede del gruppo Ana di Rovereto il saluto del capogruppo Dal Ponte.

VILLALAGARINA

In occasione dei festeggiamenti indetti per commemorare il ventennale della fondazione, a Villalagarina è stata inaugurata la sede del locale gruppo Ana intitolata ad Ezio e Luigi Tonini. Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco di Villalagarina Giuseppe Cont, il colonnello Berni in rappresentanza del generale Baraldo, il sen. Glicerio Vettori ed il parroco don Soini. Madrina dell'inaugurazione è stata Beatrice Tonini.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal capogruppo Bruno Baldo, che ha ricordato le origini del gruppo e le benemerite acquisite da Giuseppe Baldo, fondatore del gruppo venti anni fa. L'inaugurazione della sede Ana è stata anche l'occasione per richiamare a Villalagarina tantissimi gruppi delle penne nere della Villalagarina, accolti dal paese imbandierato, e particolarmente apprezzato è stato l'intervento della fanfara alpina di Lizzana, che ha eseguito alcuni dei più noti pezzi del suo repertorio.

INCONTRO DI PACE

a Rovereto 8 e 9 ottobre 1988

RADUNO INTERNAZIONALE EX COMBATTENTI con delegazioni austriaca, cecoslovacca e italiana nel 70° fine guerra 1915-18

SABATO 8 OTTOBRE:

Ore 21.00 Chiesa di S. Marco: concerto della corale «L. Viadana»

DOMENICA 9 OTTOBRE:

Ore 9.30 Castel Dante: «Onore ai caduti»

Ore 11.30 Sfilata e concerto fanfare Orobica, Polizia, Bersaglieri

Ore 15.00 Campana dei Caduti, rintocchi.

☐ **Tutti gli alpini sono invitati a presenziare con cappello e gagliardetto.**

BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

Relazione con dias del prof. Vettorazzo sugli «Alpini in Russia: ieri e oggi»

Programmata dall'ufficio turistico di Brentonico, fra le «Manifestazioni estate 1988 sull'altopiano» ha riscosso particolare successo la serata storico-culturale sul tema «Con gli alpini in Russia: ieri e oggi».

Organizzato dal gruppo Ana locale l'appuntamento è stato una interessantissima e commovente testimonianza sulla tragica campagna di Russia, documentata efficacemente da due serie di diapositive presentate dal consigliere sezionale Ana prof. Guido Vettorazzo, che in Russia fu con la «Julia» nel 1942-43 e come turista pellegrino tornò nel 1984.

La prima serie, come audiovisivo didattico, illustrava impressioni di usi e di costumi, di vita e di tragedia nonché di fatti e luoghi che malauguratamente videro coinvolti i nostri soldati dell'Armistice nel 1942-43 durante quella sciagurata guerra. La seconda serie, frutto del viaggio in Urss 1984, presentava con «flash» veloci la Russia di oggi, con Mosca, Leningrado, Kiev e la steppa ucraina, terminando con la triste constatazione che dei nostri morti laggiù non c'è più traccia alcuna né a tutt'oggi è stata data possibilità di ricerca o recupero di resti. E ciò desta una certa impressione negativa, specie a Rovereto che a Castel Dante ospita e onora oltre 20.000 caduti della guerra 1915-18, non solo italiani ma anche austriaci, ungheresi e cecoslovacchi, e che ogni sera con i rintocchi solenni di «Maria Dolens» ricorda tutti i caduti, di tutte le guerre e nazioni del mondo.

Il prof. Vettorazzo ha concluso auspicando che certe «aperture» di recente delineate da Gorbaciov possano rendere finalmente possibile ciò che finora è stato sempre negato.

Notati, fra il numeroso pubblico di popolazione e villeggianti, il dott. Nicola Zoller, assessore comprensoriale, il cav. Augusto Girardelli che a Nikolajewka perse il fratello Elio, alpino della «Tridentina», l'assessore comunale alla cultura Claudio Zoller e altre autorità.

Hanno fatto gli onori di casa il consigliere di zona Ana Giuseppe Slaifer e il capogruppo Ana di Brentonico Erminio Mazzurana.

ALA

«Ricordando la guerra si pensa alla pace»

«Ricordando la guerra si pensa alla pace»

La mattinata serena ha fatto affluire anche quest'anno un numeroso pubblico, oltre alle rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche, per l'annuale commemorazione dei caduti di passo Buole, messa a punto con la solita puntualità e organizzazione del gruppo Ana di Ala.

«A Settant'anni dalla fine della grande guerra 1915-18 — ha detto il sindaco di Ala prof. Mario Tomasi — il pensiero è rivolto alla pace. La cerimonia che ogni anno gli alpini di Ala organizzano a passo Buole ha ancora un significato anche se la guerra è ormai lontana, ha significato perché in quest'occasione si ricordano le brutture della guerra, i morti, gli invalidi, i sacrifici, che invitano ad operare affinché l'immane tragedia non debba più ripetersi».

Stringato, come sempre, Mario Zinelli capo-



Da sinistra il sindaco di Ala, Carlo Croci, unico superstite giunto quest'anno a passo Buole, il capogruppo di Ala Zinelli, il gen. Baraldo, il col. Giovanazzi.

gruppo dell'Ana alense, ha salutato l'unico superstite di quel lontano 1916, Carlo Croci classe 1896, ed ha ricordato come ogni anno siano sempre meno i protagonisti di quell'epopea...

Il gen. Baraldo, comandante la Brigata alpina Tridentina, ha soggiunto che è venuto per la prima volta a passo Buole come cittadino e come soldato per non dimenticare chi ha sofferto nella carne e nello spirito, nella speranza che queste sofferenze non abbiano più a ripetersi.

«Sia un messaggio di pace — ha detto — quello che ci tramandano i caduti di passo Buole, torniamo ogni anno quassù per non dimenticare!»

Per trovare auspici di una convivenza migliore, di una pace migliore!».

Erano presenti inoltre il sen. Glicerio Vettori, il col. Giovanazzi comandante il gruppo selettori di Trento, il vicecommissario del governo di Trento dott. Comper, il consigliere mandamentario dell'Ana di Trento Sommadossi, il capogruppo Ana di Rovereto, gli Schutzen di Wilten (Austria) e di Pergine Valsugana, la comitiva di Chiari (Bs) guidata come sempre dal buon Salvi.

La messa è stata celebrata da padre Fedele dei Cappuccini di Rovereto e da padre Giuseppe Simonini da Serravalle, in questi giorni in Italia dopo 35 anni di missione in Mozambico.

Ha suonato la fanfara alpina del gruppo Ana di Ala.

ŠABBIONARA



Sempre attivo il gruppo di Sabbionara che durante la trascorsa estate ha dato inizio ad una operazione ecologica provvedendo alla pulitura del sentiero che porta sul monte Vignola e su cima Monumenti dove ogni anno si svolge la festa alpina presso la croce dei caduti. Il sentiero completamente sistemato ha visto domenica 24 luglio, il passaggio di oltre 350 persone, alpini e simpatizzanti saliti presso la croce per una messa celebrata da don Erminio.

Presente anche il sindaco di Avio ed il consigliere sezionale prof. Vettorazzo che ha portato il saluto del presidente della sezione dott. De Pretis ricordando i 10 anni della sistemazione della croce in vetta a cima Monumenti:

«Questa croce, segno di rimembranza e di riconoscenza, di sacrificio e di fatica ma anche di fratellanza e di pace invita tutti noi ad elevare a Dio pensieri di gratitudine e di lode».

ZONA SINISTRA AVISIO

BEDOLLO

Solenne inaugurazione del monumento ai Caduti. Le fatiche dell'apposito comitato promosso dal gruppo Ana e dall'amministrazione comunale di Bedollo, sono state coronate da una bella manifestazione patriottica e di commosso ricordo. Dopo l'ammassamento e un breve corteo, nel quale erano presenti una ventina di gruppi Ana con gagliardetti, oltre ad una buona rappresentanza di fanti e carabinieri si è celebrata la s. messa presieduta dal decano dei cappellani militari trentini, a ricordo dei Caduti.

Alla fine della cerimonia religiosa don Cadrobbi parroco di Bedollo e grande amico degli alpini benediva l'opera per la quale gli alpini di Bedollo hanno sostenuto il maggior onere dei lavori, avendo prestato la loro opera per numerose giornate.

La sezione Ana di Trento era rappresentata dal vicepresidente dottor Decarli, dal consigliere Grisenti e dal consigliere di zona p.i. Broseghini.

BASELGA PINÉ

Una festa per un amico



Raduno della zona sinistra Avisio e Piné organizzato dal gruppo di Baselga presso la Cappannina di Bedolpian, per festeggiare e ringraziare il consigliere di zona uscente Silvio Antonelli per la sua ventennale opera di coordinatore dei gruppi. Oltre al consigliere di zona Antonelli a cui i gruppi della sinistra Avisio e Piné hanno offerto una targa scolpita nel legno dall'ottimo scultore Petri di Segonzano, il gruppo di Baselga Piné ha premiato per l'ininterrotta presenza nella direzione da 24 anni Ernesto Giovannini, capogruppo per dieci anni Giorgio Marinatti capogruppo per due anni Iginio Sighel e Silvano Andreotti, per 18 anni in direzione Tullio Broseghini. In rappresentanza della sezione ha presenziato il cons. cav. Sommadossi.

VALFLORIANA

Gli alpini del gruppo di Valfloriana sono intervenuti ad una riunione indetta dal capogruppo Bortolotti, per organizzare nel miglior modo possibile la vita associativa e poter rendere partecipi tutti gli alpini sparsi nelle varie

frazioni alla vita del gruppo. Gli intervenuti dopo una franca e costruttiva discussione hanno convenuto sulla possibilità della rotazione degli incarichi per la convocazione dei soci per uscite o manifestazioni fra i componenti della direzione. Era presente il consigliere di zona p.i. Tullio Broseghini.

SEGOZZANO

Ben riuscita la due giorni di festa del gruppo di Segonzano al doss Venticcia. Oltre al normale e tradizionale menù alpino offerto nei due giorni di festa, e gli allegri balli allietati dal complesso musicale Panama, il clou della manifestazione è stata l'esibizione del gruppo di animazione spagnolo Alborada nel pomeriggio della domenica.



za per la collaborazione prestata, è stata consegnata dal maresciallo Andreatta alla madrina Eliana Felicetti, al sindaco, al parroco don Guido Corradini, che ha benedetto il nuovo locale, ed infine ai tre alpini più anziani, Giacomo Giacomelli (che è anche presidente della sezione artiglieri), Francesco Boninsegna («Bincio»), e Giuseppe Bosin («Zaluna»), quest'ultimo il più anziano in assoluto, essendo nato nel 1902.

ZONA FIEMME E FASSA

CAVALESE

Il gruppo alpini di Cavalese, guidato dal capogruppo Marino Zorzi, ha organizzato una escursione al monte «Cauriol» ospitando nella occasione il Gruppo Ana di Prato (Toscana).

La simpatica iniziativa, nata per caso nel corso dell'ultima adunata nazionale a Torino, dimostra quanto siano ancora conosciuti i fatti accaduti durante la prima guerra mondiale sulle nostre montagne.

Gli stessi alpini pratesi avevano a suo tempo richiesto di effettuare la visita dei luoghi di questi tragici avvenimenti bellici. L'escursione, anche se parzialmente aversata dal maltempo, ha suscitato nei partecipanti notevole interesse, soprattutto per la parte storica illustrata dal piccolo, ma estremamente significativo, museo del rifugio di Sedole e per le notevoli opere di fortificazione ancora visibili.

Nel corso della manifestazione vi è stato inoltre uno scambio di materiale storico che ha suggellato l'incontro nel segno della reciproca conoscenza e della fraternità che da sempre cementa lo spirito alpino. Si è concluso il gemellaggio con un arrivederci a presto; l'Ana di Cavalese infatti, contraccambierà la visita.

PREDAZZO

Il gruppo Ana di Predazzo, guidato da Carmelo Andreatta, ha finalmente una nuova sede. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta al termine di una manifestazione alla quale hanno preso parte numerose autorità civili e militari.

Dopo la messa nella parrocchiale e la deposizione di una corona di fiori davanti al monumento dei Caduti, c'è stata la sfilata fino al cinema teatro, nel cui edificio la sede degli alpini è stata ricavata grazie al contributo dell'amministrazione comunale. Il ringraziamento più caloroso al Comune è stato portato dal capogruppo Andreatta al quale ha risposto il sindaco Giacomelli, ricordando con riconoscenza la grande generosità degli alpini e l'impegno del gruppo di Predazzo a beneficio della locale collettività. Con un particolare accenno alla chiesetta alpina di Valmaggiora che gli alpini hanno voluto realizzare e che è stata inaugurata lo scorso anno, a ricordo dei caduti di tutte le guerre.

La cerimonia è proseguita con la consegna di una serie di targhe a tutti gli ex capigruppo. La stessa splendida targa, in segno di riconoscen-

ZONA BASSA VALSUGANA

NOVALEDO

Venti anni or sono gli alpini della zona costruirono una chiesetta alpina a malga Broi a quota 1500 in ricordo dei Caduti di Novaledo.

Contrin: un cocktail di forti sensazioni

L'atmosfera al Contrin non è come in tutti gli altri rifugi di montagna!

Questa affermazione che avevo spesso udito sulla bocca degli alpini, mi incuriosiva e mi sollecitava non poco: dovevo andare una buona volta a vedere questo Contrin.

Ed ecco che l'occasione capita col 6° Raduno nazionale quando, in rappresentanza della sezione, vengo spedito in val di Fassa.

Descrivere la variopinta colonna che, senza soluzione di continuità, sale faticosamente lungo la mulattiera può anche risultare facile, ma parlare dello scenario che ti si presenta dinnanzi quando sei arrivato in cima, è tutt'altra cosa.

La maestosità delle montagne ti abbraccia letteralmente e ti senti un nulla e comprendi l'assurdità del tuo affannarti quotidiano, l'illogicità del non soffermarti a riflettere sulle cose vere ed importanti della vita.

E poi i colori. Qui ci si ubriaca con i giochi di luce e con i contrasti: al mattino il sole vivacizza tutti e tutto, il pomeriggio piovoso invece permea tutto con l'ovatta delle nubi e con lo scintillio della goccia d'acqua. Ma le sensazioni forti non provengono solo dalla natura.

Oggi ci sono gli alpini, sono in molti, con i loro suoni ed i loro canti, soprattutto con il loro grande rispetto ed amore per la montagna.

Ed in mezzo a tutto ecco salire il tricolore: le gambe non tremano per la salita faticosa, il cuore non martella per l'altitudine, lo sappiamo tutti che è per quel «qualcosa» che sentiamo dentro e che il pudore non ci consente di esternare... a me per primo.

Luigi Decarli

Ogni anno la località è meta di gite e commemorazioni ma nel 20° della costruzione gli alpini del gruppo hanno voluto qualcosa di più. Ed ecco realizzarsi il primo trofeo «Caduti di Novaledo», marcia non competitiva di 9 chilometri da Novaledo a malga Broi. Il sindaco della borgata ha dato il suo saluto alla manifestazione con queste parole: «... Oggi che la guerra è un brutto ricordo, gli alpini, fedeli ai loro principi, trovano nel sociale il modo per diffondere ciò che forse manca più di ieri: la serenità e l'amicizia...»

E serenità ed amicizia non è certo mancata; 350 iscrizioni, giovani ragazzi, alpini, nonni, tutti in marcia verso la meta dove un fornitissimo spaccio ha rinfocillato anche i ritardatari. Il vicepresidente sezione dottor Marco Zorzi ha partecipato alla premiazione cui è seguita la celebrazione di una messa a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, celebrata da don Luigi Pessi, il sacerdote che vent'anni fa aveva benedetto l'inaugurazione della cappella alpina.



La prima celebrazione in occasione dell'inaugurazione fu fatta dalla M.O. don Brevi.

ZONA ALTA VALSUGANA

PALÙ DEL FERSINA



Una austera e bella cerimonia ha salutato la nascita del nuovo gruppo alpini di Palù del Fersina. Gagliardetti in rappresentanza dei gruppi della sezione, fanfara sezione, vicepresidenti dottor Zorzi e rag. Decarli e consiglieri hanno fatto corona agli alpini della borgata che hanno ricevuto dalle mani della madrina signora Maria Rosa Pallaoro il gagliardetto. Numerosi gli interventi dei responsabili dell'Associazione delle autorità presenti, dal presidente della giunta provinciale dottor Angeli al colonnello Demattè in rappresentanza del presidio militare. La santa messa celebrata all'aperto in una

splendida giornata di sole, la sfilata per le vie del paese, la bicchierata accompagnata da squisiti dolci tipici del paese, gli «stroboli», hanno concluso una giornata di festa, di amicizia, di commozione.

TENNA

Trentacinque anni dalla fondazione del gruppo sono un bel traguardo per gli alpini di Tenna che hanno voluto festeggiare l'anniversario in maniera solenne, attornati da numerosi gruppi della zona con i loro gagliardetti, la presenza della fanfara sezione, dei consiglieri sezionali Sommadossi e Carbonari.

Il capogruppo Valentini ha voluto ricordare gli avvenimenti salienti dell'attività del gruppo in questi 35 anni, dalla partecipazione agli aiuti al Friuli, alla costruzione della baita don Onorio, alla costruzione della propria sede in zona Albarè.

Presente la madrina del gruppo di Tenna, signora Bruna Partaccini, è stato consegnato il nuovo gagliardetto mentre una corona è stata deposta ai piedi del monumento ai Caduti, pure realizzato dagli alpini di Tenna.



Menzione particolare meritano nel contesto della cronaca dei 35 anni di fondazione del gruppo di Tenna i festeggiamenti riservati all'«alpino» padre Nicola Monegatti che quest'anno celebra i 50 anni di sacerdozio.

Cappellano degli alpini in guerra, padre Monegatti è rimasto un alpino, ha seguito tutti i principali appuntamenti delle Penne Nere ed ha voluto benedire il nuovo gagliardetto del gruppo Ana di Tenna. Gli auguri dell'associazione per una lunga vita ancora nel suo cammino missionario ed alpino.

ZONA PRIMIERO

CAORIA

Settanta anni sono passati dalla fine della prima guerra mondiale e gli alpini di Caoria hanno voluto ricordare i Caduti di quella guerra e di quelle battaglie combattute sul monte Cauriol. Nell'occasione sono state benedette due lapidi che ricordano due soldati, uno italiano ed uno austro-ungarico, caduti ambedue nel

lo stesso giorno e nella stessa località: 23 agosto 1916 a Forcella Valmaggiora.

Il silenzio delle grandi abetaie della zona, una volta sconvolte dalla guerra, ha reso più suggestiva la messa celebrata in ricordo dei Caduti e la commemorazione tenuta dal generale degli alpini di tanti gruppi della valle con i labari pluridecorati delle sezioni Ana di Trento e Padova.

Le lapidi, collocate in Valmaggiora, ricordano il soldato italiano Pasquale De Maria decorato con tre medaglie d'argento ed il soldato austriaco Josef Urek. Presente alla cerimonia un fratello del caduto italiano, venuto con parenti dall'Italia meridionale.



Pellegrinaggio al Corno di Cavento

Dopo 20 anni, il 24 maggio 1988, gli alpini della sezione di Trento hanno rivissuto un avvenimento eccezionale sulla vetta del Corno di Cavento, a 3.402 metri di quota sui ghiacciai dell'Adamello, per ricordare dopo il 1. pellegrinaggio del 21 luglio 1968 la cessazione delle ostilità fra le truppe italiane e quelle austro-ungariche avvenuta nel 1918.

Voluta dagli alpini della Rendena e sostenuta dalla sezione la cerimonia ha avuto per partecipazione, interventi e significato morale una rilevanza notevolissima. Ritornare dopo 70 anni su un campo di battaglia, aspro ed impegnativo all'estremo, animati da sentimenti di amore e fratellanza fra i popoli, è stato per gli oltre 200 alpini provenienti dai rifugi Carè Alto, Lobbia, Mandrone, Bedole e val di Fumo, un'esperienza indimenticabile ed una dimostrazione di fede profonda nei valori della pace e della solidarietà umana.

La sera prima alcuni alpini rendenesi, su iniziativa di don Rinaldo Binelli, hanno installato sulla cima una croce di ferro composta da otto paletti di reticolato, una corona di filo spinato ed un elmetto italiano ed uno austriaco saldati sui bracci, tutti residuati bellici.

Qualche metro più sotto fra i massi di granito della cresta emergente dal ghiaccio, veniva costruito un rustico altare, ai lati del quale sventolavano le bandiere d'Italia e d'Austria.

Nella notte un collegamento radio univa i rifugi per la diffusione di un messaggio di pace lanciato dalla cima del Cavento.

Splendido e di bellezza indescrivibile nelle prime ore del mattino lo scenario delle numerose cordate che si erano mosse verso il Cavento, in una giornata tersa e resa suggestiva dall'azzurro del cielo e dal candore dei ghiacciai per una recente nevicata.

Alle 11 don Binelli ha celebrato la s. messa, mettendo in risalto all'omelia il senso religioso del raduno, la pietà che l'uomo deve sentire verso chi ha sacrificato la vita per rendere migliore quella di altri e il rispetto verso il luogo che custodisce ancora sotto il ghiaccio i corpi di molti caduti.

Al termine il vicepresidente della sezione Ana di Trento Poli ha tenuto un breve, significativo intervento, al quale ha fatto seguito con altrettanto sublimi parole il generale Rosa, comandante dell'artiglieria del IV corpo d'armata alpino.

Quindi il cav. Renzo Bonafini, che col suo validissimo comitato ha organizzato il pellegrinaggio, ha ringraziato collaboratori ed intervenuti ed in particolare don Rinaldo Binelli, la sezione Ana di Trento, rappresentata oltre che dal vicepresidente Poli dai consiglieri cav. Pedrotti, col. De



Foto Povinelli

Maria e geom. Vaia, il gen. alpino Rosa accompagnato da una rappresentanza militare e dal picchetto inviati dal comando artiglieria, la rappresentanza della brigata alpina Orobica, le autorità locali in rappresentanza del Comune di Spiazio, della stazione carabinieri di Spiazio e della forestale, la rappresentanza di Salisburgo che ha conferito carattere internazionale alla manifestazione, le sezioni Ana di Milano, Cremona e Varese presenti coi vessilli ed oltre 20 gruppi Ana presenti coi gagliardetti, il Cai di Merano.

La manifestazione ha avuto termine con la benedizione della croce e della corona di alloro, che è poi stata deposta, mentre suonavano le note del silenzio, dal vertiginoso culmine giù dalla grande parete uest strapiombante per 300 metri fin nell'intricata voragine del lungo crepaccio terminale della vedretta di Fumo.

Armando Poli



ANAGRAFE ALPINA

■ MATRIMONI

Bleggio	Franco Rocca con Carla Albertini Giuseppe Berasi con Silvia Tonini Sandro Crosina con Cinzia Fustini Rodolfo Brochetti con Carla Bonomi
Brentonico	Giorgio Togni con Gigliola Sartori Claudio Tardiwo con Antonietta Greco
Cinte Tesino	Bruno Biasion con Franca Boso
Castel Fondo	Aldo Morandi con Letizia Abram
Celentino	Marcello Dallatorre con Vittoria Paternoster
Cavedine	Marco Dallapè con Francesca Perini
Lasino	Gianni Chisté con Mara Nicolini
Marcena di Rumo	Arrigo Toresani con Annamaria Vender
Patone	Diego Conzatti con Giuliana Tambosi
Povo	Franco Casagranda con Franca Biotti
Pressano	Giancarlo Chisté con Maria Hanhtang
Ronchi Valsugana	Enrico Caumo con Antonella Nervo
Romeno	Graiff Alberto con Ivana
Romallo	Albertini Alberto con Sonia
S. Orsola	Franco Paoli con Anna Osti
Spiazzo Rendena	Alberto Bonapace con Giulia Cantonati
Samone	Valerio Buffà con Laura Moser
Sevignano	Claudio Simoni con Graziella Monsorno
Terlago	Arturo Defant con Ivana Martinelli
Taio	Stefano Cova con Fabiola Barbacovi
Valfloriana	Michele Barcatta con Beate Maria Katsch Mariano Bortolotti con Miriam Betta <i>Auguri di lunga vita e serena felicità</i>

■ NASCITE

Baselga di Piné	Michele di Tomasi Alberto e Cristina Giulia di Broseghini Mario e Mariarosa
Bleggio	Andrea di Riccadonna Giuseppe e Giancarla Lino di Serafini Giulio e Daniela Deborah di Fenice Gino e Ada Andrea di Caldera Gianluca e Mariuccia Alessio di Hueller Alessandro e Gabriella Roberta di Mattioli Lino e Lidia Chiara di Bleggi Franco e Marina Lisa di Parisi Silvio e Dolores Fabrizio di Scottini Alfonso e Santina Matteo di Bellotti Angelo e Irene Sabrina di Tosi Silvio e Fiorella Mauro di Francescotti Giustino e Carla Elena di Onorati Achille e Paola
Cavedine	Marco di Pedrotti Gianni e Giuseppina
Celentino	Luca di Vicenzi Antonio e Lucia
Fondo	Irene di Tosolini Remo ed Elisabetta
Gardolo	Manuel e Serena, gemelli di Scopelli Bruno e Lucia
Imer	Antonio di Nicolao Giovanni e Piera
Mezzolombardo	Sarah di Tava Giorgio e Elena
Mezzocorona	Eugenio e Federico gemelli di Dorigatti Bruno e Luciana
Padergnone	Francesco di Bressan Damiano e Elisabetta
Monte Casale	Sara di Tarcisio Frioli e Silvana
Palù del Fersina	Lucia di Battisti Cesare e Irene
Predazzo	Giorgio di Delugana Franzy e Michela Hillary nipotina del capogruppo Andreatta Carmelo
Pressano	Katia di Flaim Mario e Gabriella Lorenza di Stocchetti Alfonso e Laura Matteo di Zancanella Iginio e Nicoletta
Romallo	Luca di Pancheri Sergio e Cinzia Cristina di Ochner Mario e Marisa
Romeno	Marco di Covi Franco e Lucia
Sevignano	Stefania di Andreatta Narciso e Ornella
San M. Castrozza	Mario di De Marco Rolando e Angela
Sant'Orsola Terme	Martina di Bort Romano e Franca Danilo di Fontanari Luigi e Maria Federico di Brol Italo ed Elvia Ivonne di Bort Romano e Franca

Spiazzo Rendena Terlago

Fabio di Fausto Terzi ed Elena
Nicola di Frizzera Roberto e Annamaria
Fabiola di Zambaldi Franco e Renza
Eros di Stefani Milo e Irene
Arianna di Stefani Francesco e Claudia
Giorgia di Larcher Roberto e Claudia
Chiara di Caserotti Sebastiano e Roberta
Matteo di Cagol Dino e Maria
Alessandra di Toscana Giorgio e Lorenza
Paola di Romano e Maria Grazia
Andrea di Claudio e Tullia
*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri
nuovi fiori alpini*

Tezze

Taio Val di Peio Villazzano Vigo Cortesano Vigo di Ton

■ SONO ANDATI AVANTI I SOCI

Bleggio	Narciso Parisi, Pasquale Parisi, Beniamino Iori, Franco Bellotti
Dro	Alberto Giuliani
Condino	Pietro Tolettini
Gardolo	Quirino Bridi, Riccardo Tamanini, Lino Cestari, Egido Pisetta
Lasino	Mario Pisoni
Imer	Guido Ober, già capogruppo
Martignano	Pasquali Francesco
Mori	Mariano Regolini, Piazza Guido
Mezzolombardo	Tait Luigi, Olivo Mattuella già capogruppo
Rumo	Albino Cologna
Ruffrè	Seppi Angelo
Ravina	Vedovelli Candido
Romallo	il socio fondatore Corrà Giuseppe
Romeno	Rosatti Alfredo
Predazzo	Fabio Dezulian
Segno	Chini Narciso, socio fondatore, grande invalido, capogruppo onorario Melchiorri Dario, Bort Lorenzo Nardelli Marco, reduce del fronte russo
Strigno	Lorenzi Pacifico
Sant'Orsola	Mario Busolli, già capogruppo, consigliere sezione
Spiazzo Rendena	Adami Francesco, Dorigatti Domenico
Tenno	Stenico Adolfo, Da Riz Giuseppe
Trento	De Stefani Donato
Vigo Cortesano	Cattaneo Severino
Val di Peio	Deflorian Giovanni, fondatore del gruppo, Vanzetta Orlando, Giacomuzzi Vittore
Vermiglio	
Ziano di Fiemme	

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bleggio	la madre di Giustino Francescotti; la madre di Ennio Sergio Lucchesa; la madre di Angelo Dellana
Dro	il padre di Angelo Leoni
Dimaro	la madre di Aldro Bertolini; il padre di Giuseppe e Franco Stanchina; il padre di Remo Berrera
Mezzolombardo	la madre di Emilio Bebbler
Mezzocorona	la madre di Lino Pedron; il padre di Renzo e Fausto Pichler
Predazzo	la madre di Gianfranco e Renzo Redolfi, la madre di Francesco Guadagnini; la madre di Francesco e Marco Delugan
Pergine	il padre di Francesco Peghini
Strigno	la madre del consigliere sezione Fulvio Tomaselli
S. Martino Castrozza	la madre di Lino Zecchini
Terlago	il padre del socio Ferruccio Depaoli
Ton	la madre di Adriano ed Armando Marcolla
Vanza	la madre di Giuseppe Scottini; il padre di Luciano Nave; il padre di Fausto Bisoffi
Vermiglio	il fratello del capogruppo cav. Ugo Bertolini
Villazzano	il padre di Stefano Covi <i>Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.</i>